

L'EURO AI MASSIMI DA TRE ANNI SUL DOLLARO

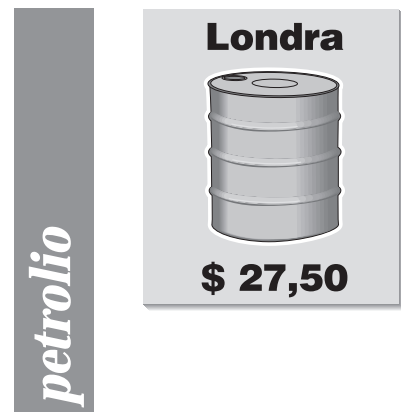
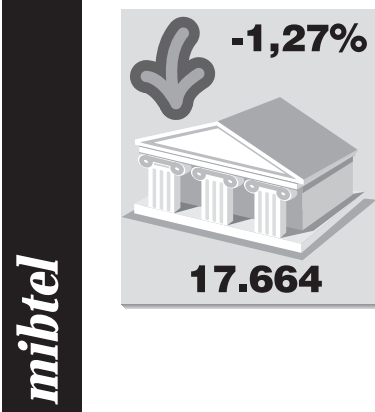
MILANO L'euro ai massimi da tre anni sul dollaro. Settimana storica per la moneta unica, che è riuscito a riconquistare i livelli che non vedeva dal gennaio 2000. L'economia americana che non convince e soprattutto i timori di un imminente attacco degli Stati Uniti contro l'Iraq hanno indotto gli investitori a liberarsi dal biglietto verde, per rifugiarsi sulla moneta unica e anche sullo yen. Così il cambio euro-dollaro è passato da 1,011 agguantato la scorsa settimana a 1,0218 odierni.

La settimana è iniziata con la notizia della nomina a segretario di Stato statunitense John Snow, in sostituzione del dimissionario Paul O'Neill. Notizia che il mercato dei cambi ha accolto facendo scivolare il biglietto verde. A detta degli esperti, il politico potrebbe essere favorevole ad una politica di dollaro debole.

Anche la riunione del consiglio direttivo della Federal Reserve non ha sortito effetti sul mercato dei cambi. Del resto, come da copione, l'Istituto centrale ha annunciato di lasciare invariata la politica monetaria.

I dati macroeconomici Usa, inoltre, non sono riusciti a sostenere il biglietto verde. In effetti le vendite al dettaglio di novembre, sebbene siano cresciute lievemente più delle attese (+0,4%), hanno evidenziato che la corsa sfrenata agli acquisti da parte degli americani si è notevolmente ridimensionata. Esaminando nel dettaglio il dato, è poi emerso che, i beni venduti dai negozi sono stati prevalentemente quelli per la casa.

Agli economisti non è inoltre piaciuto il dato sulle richieste settimanali di disoccupazione, risultato peggiore delle attese. I prezzi alla produzione e il dato sulla fiducia non hanno infiammato i mercati delle valute.



Firenze città aperta
i giorni del Social Forum

dal 19 dicembre
con l'Unità
a € 4,50 in più

economia e lavoro

Firenze città aperta
i giorni del Social Forum

dal 19 dicembre
con l'Unità
a € 4,50 in più

Fs, nel 2003 biglietti più cari

Da febbraio il treno costerà il 4% in più. L'azienda in attivo per 200 milioni

Felicia Masocco

ROMA Tra poche settimane viaggiare in treno costerà di più. L'aumento dei biglietti ferroviari dovrebbe scattare in febbraio e oscillare tra il 3,5 e il 4%. A dare la notizia dell'adeguamento delle tariffe è stato ieri il presidente e amministratore delegato delle Ferrovie Giancarlo Cimoli il quale non si è sbilanciato sull'ammontare degli aumenti (lo hanno fatto altre fonti aziendali), limitandosi a dire che il ministero dell'Economia ha definito un nuovo sistema di calcolo delle tariffe, «una nuova formula che potrà essere utilizzata per aggiornare i nostri prezzi». Quanto ai tempi, Cimoli ha detto che «si sta discutendo di piccole cose», il grosso è fatto. «Questo è fondamentale perché avendo già perso il 4,15% lo scorso anno» ha ricordato Cimoli «siamo arrivati piattini sui ricavi a parità di passeggeri, mentre dall'altro lato, stiamo investendo anche molto coraggiosamente».

È il punto di vista del manager, sicuramente diverso dagli utenti che a parità di servizio (che spesso lascia scontenti) si trovano a dover pagare di più, senza contare che in tempi di inflazione galoppante di tutto si avverte il bisogno tranne che di aumenti di questa natura. E consola poco sapere che le tariffe italiane (4,5 centesimi di euro al chilometro) è molto più bassa della media europea che si attesta a 7,2 centesimi di euro. «Se stessimo nella media europea avremmo un aumento di ricavi di 800 milioni di euro», ha puntualizzato Cimoli.

Le sue parole (aveva indicato gennaio per l'entrata in vigore delle nuove tariffe) sono state rettifiche solo in parte dal ministero dell'Economia che in serata ha fatto sapere che sarà il Cipe a dire l'ultima parola sui rincari che saranno decisi in base all'inflazione programmata, alla qualità dei servizi e ai livelli di produttività. Verosimilmente saranno nella percentuale già indicata dalle Ferrovie.

Tra governo e Fs è però in atto

benzina

Vacanze di Natale il "pieno" rincara

MILANO Puntuali come ogni anno, in occasione delle vacanze natalizie durante le quali si riverteranno su strade e autostrade milioni di italiani, arrivano i rincari dei carburanti. L'ondata di aumenti è iniziata già dalla prima settimana di dicembre, giusto in tempo per cadere sui vacanze del weekend dell'Immacolata, ed è continuata ieri, quando diverse compagnie petrolifere hanno comunicato che riempire i serbatoi delle auto diesel costerà di più. La Erg, infatti, ha portato il gasolio a 0,877 euro per litro, mentre Ip e Agip hanno ritoccato i listini di 0,006 euro, facendo raggiungere quota 0,883 euro al litro di carburante.

La benzina, invece, non subisce variazioni. Ma non si tratta di una disattenzione: quasi tutte le compagnie petrolifere, infatti, avevano già provveduto ad innalzare i prezzi tra il 5 e il 6 dicembre di 0,006 euro al litro. La benzina verde costa, dunque, 0,059 euro in più rispetto ad un anno fa. Agip, Ip, Tamoil, Esso, Erg e Api hanno portato un litro di benzina rispettivamente a euro 1,054 (+0,005), 1,059 (+0,004), 1,055 (+0,004), 1,059 (+0,004), 1,057 (+0,006) e 1,057 (+0,002).

Le compagnie petrolifere, diffidando i nuovi prezzi consigliati ai distributori, si sono giustificate facendo appello alle quotazioni del greggio, in rialzo a causa delle tensioni in Medio Oriente, con il risultato di un'incremento annuo del 6%. E per fortuna che l'Unione Petrolifera Italiana si è appena vantata di aver contribuito al contenimento dell'inflazione.

un altro contenenzioso: neanche tre giorni fa il ministro alle Infrastrutture Pietro Lunardi aveva sottolineato l'esigenza di «rafforzare» i vertici aziendali, ieri Cimoli ha chiesto chiarimenti. «Il ministro ci spieghi che cosa intende per rafforzamento. Rafforzare le Ferrovie è cosa che vogliamo tutti, se poi c'è qualcos'altro, è opportuno ci venga detto direttamente». «Il management di Fs sta facendo sforzi enormi per real-

zare quello che sta realizzando. Abbiamo bisogno di tranquillità e di essere giudicati per quello che facciamo».

Tra il «fare» di Cimoli c'è la chiusura in attivo dell'esercizio - è il secondo anno consecutivo -, l'utile è di oltre 200 milioni di euro (ante-imposte); e poi una dose massiccia di investimenti. La spesa nel 2002 è stata di 5,4 miliardi di euro che arriveranno a quota 10 miliardi

nel 2005. «Siamo i maggiori investitori del Paese», è stato il commento del presidente e amministratore delegato mettendo in fila i dati. «Dal '96 al 2002 il gruppo Fs ha mantenuto una crescita annua della spesa per investimenti del 14%. Dal 2003 al 2005, le risorse investite aumenteranno a ritmo di oltre il 20% l'anno». Si tratta di un piano di vaste dimensioni per dare slancio alle linee ad alta velocità (dalla direttrice

Milano-Napoli-Palermo a quella Torino-Milano-Venezia-Trieste) senza trascurare la rete ordinaria e il rinnovo della flotta di Trenitalia. Sono 90 mila i posti di lavoro, diretti e dell'indotto, che si prevedono saranno creati. In tutto, alla fine del 2005 tra realizzazioni e progettazioni le risorse impiegate ammontano a 135,7 miliardi di euro, di cui 123,4 dedicati alle infrastrutture: il 34% è destinato al Sud.



L'androne della stazione Centrale di Milano

Il sindacato chiede il rinnovo del contratto Lunedì fermi per 24 ore tram, bus e metrò contro l'inerzia del governo

Laura Matteucci

MILANO Confermato lo sciopero nazionale di lunedì prossimo nei trasporti pubblici locali, 24 ore di stop indette da Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti. In mattinata, si svolgerà anche una manifestazione a Roma di tutti i lavoratori del settore: il corteo partirà alle 11 da piazza della Repubblica, si snoderà per via Cavour, via dei Fori Imperiali e piazza Venezia. L'arrivo, in piazza santi Apostoli, è previsto per le 12,30.

Lo sciopero, già rinviato dai sindacati per evitare ulteriori disagi nei giorni delle alluvioni in nord Italia, era stato inizialmente programmato come un blocco totale; i sindacati sono stati però costretti a cambiare linea dopo un intervento della Commissione di garanzia e la successiva ordinanza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Pietro Lunardi, che impongono il rispetto dei servizi minimi (il 30% del personale in servizio, il 100% dei collegamenti con gli aeroporti e il

Previste modalità diverse città per città Saranno garantiti i servizi minimi

servizio totale nelle zone colpite da calamità naturali). «L'atto del ministro - sottolinea Franco Nasso, segretario nazionale della Filt-Cgil - è lesivo della libertà di sciopero e non ha alcuna giustificazione, tanto che verrà impugnato presso la magistratura». Le prestazioni imposte dal ministero verranno, comunque, garantite.

La protesta è stata indetta a sostegno della vertenza per il rinnovo del biennio economico (2002-2003) del contratto di lavoro, «dopo che tre scioperi nazionali - prosegue Nasso - non sono riusciti neppure a convincere le controparti ad aprire le trattative». I sindacati chiedono un aumento lordo di 106,39 euro in busta paga, pari al recupero dell'inflazione per gli anni 2002-2003, e la riduzione dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali, come previsto dal contratto. Rivendicano il diritto dei 120mila lavoratori del settore al rinnovo del contratto e alla tutela del reddito. Chiedono poi regole per il trasporto pubblico locale in vista delle gare e della liberalizzazione del settore prevista per il 2003, e respingono l'attacco delle controparti al contratto collettivo e alle clausole sociali. Indice puntato, infine, contro governo e regioni «responsabili di non fare assolutamente nulla per sbloccare la vertenza».

Dello stesso avviso anche il sindacato di Roma Valter Veltroini, che anche ieri ha ribadito l'invito al governo perché venga ripresa la trattativa con le categorie dei dipendenti sia della nettezza urbana sia dei trasporti. Di seguito, le modalità di sciopero per Roma e Milano. Roma: le fasce orarie in cui verrà garantito un servizio minimo vanno dall'inizio del servizio alle 8,30 e dalle 17 alle 20. Blocco totale, invece, dalle 8,30 alle 17, e dalle 20 a fine servizio. Milano: le fasce con un servizio parziale garantito vanno dall'inizio del servizio alle 8,45 e dalle 15 alle 18. Blocco totale dalle 8,45 alle 15, e dalle 18 a fine corsa. Quanto alle Ferrovie Nord, le fasce «protette» vanno dalle 6 alle 9 e dalle 16,30 alle 19,30.

Armuzzi (Fp-Cgil) denuncia: «Un'iniziativa degna di un regime». Il ministro smentisce e annuncia querele. Alla protesta di ieri ha aderito l'80 per cento dei lavoratori

Pubblico impiego, Maroni vuole i nomi di chi ha scioperato

MILANO «Un'iniziativa degna di un regime. Il governo sta facendo dell'intimidazione uno strumento di battaglia politica». È di nuovo guerra tra Cgil e il ministro Maroni.

I lavoratori del pubblico impiego scendono in sciopero, e per la Cgil il governo ci riprova, raccogliendo attraverso il ministero del Lavoro e gli altri principali ministeri i nomi dei dipendenti statali che hanno aderito. Operazione lunga, peraltro, visto che l'adesione allo sciopero voluto da Cgil, Cisl, Uil e Sma per ottenere in Finanziaria i fondi necessari al rinnovo dei contratti ha raggiunto l'80%. Era già accaduto l'estate scorsa, con gli scioperi della Cgil, e adesso succede ancora,

coinvolgendo tutti i sindacati.

A segnalare, il segretario generale Fp Cgil Laimar Armuzzi: «Per conoscere i dati di partecipazione bastano i numeri, se si vogliono i nomi vuol dire che siamo vicini alle schedature». I sindacati intendono rispondere con una denuncia e rivolgendosi al Garante del ministero del Welfare, Roberto Maroni, smentisce e annuncia querele: «Le accuse rivoltemi sono infondate e offensive - dice - A questa forma di sciocchezza risponderò con un'azione legale che ho chiesto di atti-

vare immediatamente». Maroni sostiene di aver richiesto il numero degli assenti, e non i nomi.

Piena riuscita, intanto, per lo sciopero di ieri a sostegno della vertenza per il rinnovo dei contratti. Lunghe file agli sportelli pubblici, attività ridotta al minimo negli ospedali e portoni chiusi in molti musei: la protesta ha garantito i servizi minimi e gli interventi urgenti, ma si è fatto sentire soprattutto nell'attività di ordinaria amministrazione. Adesioni altissime nei settori dell'amministrazione statale, della sanità, delle autonomie locali, del parastato e dell'igiene ambientale. Alla manifestazione di Roma hanno partecipato 30mila persone, e a miglia-

ia hanno sfilato anche negli altri principali capoluoghi. E i sindacati avvertono: se il governo non rispetterà gli impegni presi sul rinnovo dei contratti la lotta dei lavoratori continuerà.

I sindacati chiedono che il governo inserisca nella Finanziaria i 228 milioni di euro che mancano all'appello sui rinnovi dei contratti rispetto a quanto previsto dall'intesa firmata a febbraio tra esecutivo e organizzazioni dei lavoratori. «Se il nostro sciopero non sarà sufficiente per far cambiare idea al governo - commenta Armuzzi - non ci fermeremo. La nostra lotta proseguirà. I dipendenti pubblici non rinunceranno ai loro diritti».

Il leader Cgil Guglielmo Epifani si

risolve direttamente a Berlusconi: «Se, invece di lamentarsi per i disagi dei cittadini - dice infatti - si occupasse di risolvere le questioni mantenendone le promesse fatte, contribuirebbe a rasserenare il clima del Paese». A questo punto, i sindacati attendono la convocazione da parte del governo. Anche il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta ricorda al governo che *«facta sunt servanda»*: «Ha firmato un accordo a febbraio sul rinnovo dei contratti, che va rispettato». «I lavoratori pubblici hanno già pagato un prezzo altissimo per il risanamento economico: rinnovare il contratto scaduto da un anno è un dovere».

la.ma.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
SERVIZIO ECONOMATO PROVVEDITORATO
VIA BARDUCCI 2 - 50019 SESTO FIORENTINO

AVVISO

In esecuzione a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 del D.P.R. 573 del 18 aprile 1994, e dalla deliberazione consiliare n. 29 del 10 maggio 1996, si RENDE NOTO che all'albo pretorio è pubblicato il bando indicativo delle gare relative a forniture di beni e servizi da effettuarsi nel corso dell'anno 2003.

Le ditte interessate a partecipare alle procedure concorsuali devono trasmettere apposita istanza di partecipazione, predisposta su carta uso bollo o resa in bollo, da trasmettere all'Ufficio Protocollo del Comune di Sesto Fiorentino - Piazza V. Veneto 1 - 50019 Sesto Fiorentino, entro le ore 12,00 del giorno 18 GENNAIO 2003.

La richiesta può essere formulata per uno o più lotti, la ditta dovrà indicare i relativi numeri di riferimento.

Il bando di gara indicativo può essere richiesto a Comune di Sesto Fiorentino - Servizio Economato - Via Barducci 2 - Sesto Fiorentino. (tel. 055 4496268 - fax 055 4496371) ed è visionabile sul sito Internet: www.comune.sesto-fiorentino.fi.it
Sesto Fiorentino 26 novembre 2002

Il Dirigente Settore Finanze
Dr. Luca Eller Vainicher